



## COMUNICATO STAMPA

### LV Settimana di Studio

#### Le relazioni internazionali nell'alto medioevo

Spoleto, 12-17 aprile 2007

L'Impero Romano dovette la sua grandezza anche al suo sistema di comunicazioni terrestri, strade, ponti, gallerie, e alla capacità di organizzare il proprio territorio, arginando i fiumi, prosciugando le paludi, bonificando i terreni incolti. Con il tramonto dell'impero, alle soglie dell'altomedioevo, questo sofisticato sistema di gestione del territorio cedette: crollarono i ponti, si interruppero i percorsi stradali, si ruppero gli argini e ritornarono foreste e paludi dove erano campi coltivati. L'altomedioevo vide così le acque riprendere il controllo del territorio in tutta Europa.

Intanto nuovi popoli violavano le frontiere, percorrevano le province indifese e vi si stanziavano, ad ondate, uno dopo l'altro. Seguirono inizialmente percorsi di terra, lungo le antiche strade romane. Ma ben presto affrontarono i mari: gli Angli e i Sassoni conquistarono via mare la Britannia; i Vandali crearono in Africa un regno potente marittimo, dominando Sicilia, Sardegna e Corsica, saccheggiando Roma stessa.

I popoli dell'Europa altomedievale seppero affrontare un mondo nel quale l'acqua ormai predominava sulla terra: essa era minaccia e difficoltà per la sopravvivenza, quando si proponeva come neve, o ghiaccio, o nebbia, o palude, ma fu anche difesa, con le nuove città, come Venezia o Gamla Upsala, che si nascondevano nelle lagune. I guerrieri che giungevano dalle isole della Frisia, dalla Danimarca, dalla Scandinavia, seppero sia affrontare le distese oceaniche, fino all'Islanda e al Nord America, sia risalire i grandi fiumi dell'Europa occidentale ed orientale, sino Mar Nero e il Mar Caspio, giungendo dal Mar Baltico. Le loro lunghe navi

**Palazzo Ancaiani, Piazza della Libertà, 12 - I 06049  
Tel. +39 - 0743 225630; Fax 0743 49902**



dilagarono anche nel Mediterraneo, a devastare il Pireo e Atene, come mercenari dell'Imperatore di Bisanzio, o a saccheggiare come pirati un mondo così diverso dal loro, dove splendeva il sole in una perenne estate.

Nel Nord sorsero regni marittimi, come quello di Knut, che noi ricordiamo per la figura di Amleto, che univa l'Anglia, la Danimarca, la Scandinavia e la Normandia, da cui giunse Guglielmo il Conquistatore a conquistare il trono d'Inghilterra. Nel Sud sorse il regno dei Normanni, in competizione vittoriosa con gli arabi, che nei secoli precedenti avevano conquistato Sicilia e Spagna, penetrando profondamente nel cuore dell'Europa e che ebbero un diverso rapporto con l'acqua, per essi, in territori aridi, rara e preziosa. Divennero così maestri nella creazione di sistemi di irrigazione e utilizzarono l'acqua come ornamento di palazzi e giardini.

Ma non si parlerà, nel corso della settimana CISAM 2007, solamente di evoluzione politica, di problemi di sopravvivenza in situazioni estreme, della nuova urbanistica, della definizione dei nuovi percorsi commerciali e per i pellegrini, della tecnica ingegneristica navale, dei problemi dell'alimentazione, delle malattie legate ad ambienti sempre più umidi, ecc. Si insisterà anche sulla presenza dell'acqua nella dimensione religiosa del mondo cristiano. La geografia mistica del mondo veniva delimitata dai fiumi del Paradiso e l'acqua, in età classica semplice strumento per l'igiene personale nelle terme, era ora strumento della benevolenza divina nel battesimo, con il fonte battesimale e nel battistero, che così bene caratterizzano la tradizione edilizia altomedievale. L'acqua si caricava di significati mistici di grande suggestione e significato che, nelle tradizioni del Centro spoletino, saranno trattati già fin dalla lezione inaugurale, di Tullio Gregory, nella bella sala del Teatro Caio Melisso.

**Ufficio stampa e relazioni esterne**

Etheria consulting

[info@etheriaconsulting.it](mailto:info@etheriaconsulting.it)

tel. 0758852560 - fax 0758851114